

Fin dalle prime il nuovo papa diede notevoli prove della sua indipendenza in faccende spirituali. Agli antichi suoi confratelli di religione, che facevansi spesso vedere in Vaticano, fu significato che rimanessero nel loro convento: qualora Sua Santità n'avesse bisogno, li farebbe chiamare.<sup>1</sup> In eguale maniera Pio V dimostrò pure che voleva rimanere libero dall'influsso dei Teatini e dei Gesuiti.<sup>2</sup> All'ambasciatore imperiale Arco egli disse che avrebbe concesso di buon animo aiuto contro i turchi a Massimiliano II, ma che l'imperatore gli risparmiasse domande di concessioni agli apostati dalla Chiesa, quali erano state dirette a Pio IV. Il papa respinse recisamente la richiesta dell'ambasciatore di conferire nel primo concistoro il cappello rosso a Diego Lasso, osservando che il suo predecessore aveva già di troppo accresciuto il senato della Chiesa e con ciò abbassatone la dignità: dichiarò che non pensava a nominare nuovi cardinali.<sup>3</sup>

Allorchè apprese che a Paolo Manuzio era stata restituita la casa, Pio V si mostrò subito nuovamente benigno ai conservatori e promise che non avrebbe aggravato il popolo di tasse straordinarie, giacchè egli poteva sbarcarsela con poco bastandogli una zuppa di pane con due ova. Fin dal 12 gennaio 1566 viene anche riferita l'intenzione del papa di deputare tre cardinali agli affari politici volendo lui dedicarsi al possibile alle faccende spirituali. Per considerazioni di economia e persuaso che i papi fossero difesi dalla mano di Dio, egli diede l'ordine di sciogliere la cavalleria leggiera ad eccezione di due compagnie: le sue armi, così disse, essere la Sacra Scrittura, i suoi difensori i figli di san Domenico.<sup>4</sup> Avrebbe preferito rinunciare completamente a qualsiasi truppa.<sup>5</sup>

L'umore popolare da principio molto sfavorevole si convertì ora nel contrario. Per l'incoronazione fissata nella festa di S. Antonio, il 62<sup>mo</sup> natalizio del papa, in pubblica riunione del consiglio fu deciso che tutti gli ufficiali cittadini ricevessero abiti di festa. Nella processione per detta solennità, dalla quale, a causa della contro-

<sup>1</sup> V. le due \*relazioni di Arco del 12 gennaio 1566, loc. cit.

<sup>2</sup> V. in App. n. 3 l' \**Avviso di Roma* del 12 gennaio 1566, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> V. le due \*relazioni di Arco del 12 gennaio 1566, loc. cit.

<sup>4</sup> V. la \*lettera di Cusano del 19 gennaio 1566, Archivio di Stato in Vienna. Cfr. l' \**Avviso di Roma* del 19 gennaio 1566, *Urb. 1040*, p. 166, Biblioteca Vaticana. Lo scioglimento completo della cavalleria leggera dovette però sospendersi a causa di turbolenze ad Ascoli e del pericolo turco (\* relazione di Cusano del 26 gennaio 1566, Archivio di Stato in Vienna); cfr. \**Avviso di Roma* del 2 febbraio 1566, *Urb. 1040*, p. 173, Biblioteca Vaticana (v. sotto, p. 71, n. 3).

<sup>5</sup> V. la \*lettera di Arco del 22 gennaio 1566, Archivio di Stato in Vienna.